

Risarcimenti: Rai e tv spagnola potrebbero unirsi contro la Fifa

Sta prendendo quota in queste ore la possibilità di un'alleanza televisiva italo-spagnola per far causa alla Fifa, dopo l'eliminazione delle due nazionali di calcio dal mondiale asiatico. A realizzare l'operazione sarebbero la Rai e la Via Digital, società di pay-tv facente parte del gruppo Telefonica che ha

acquistato i diritti della Coppa del Mondo. Al riguardo, il capo dell'Ufficio Legale di Viale Mazzini, Rubens Esposito, pur non dando nulla per certo, ha spiegato che se davvero gli iberici appoggiassero la Rai, le possibilità di intentare processo al massimo organo calcistico mondiale acquisterebbero un certo peso specifico.

Del resto, un fronte comune italo-spagnolo non appare neanche come una sorpresa, visto che entrambe le squadre sono state eliminate dalla medesima avversaria, la Corea del Sud, e per le medesime ragioni, un arbitraggio contestatissimo.



«Furie rosse» come gli azzurri Applausi e feste al rientro a Madrid

Spagna e Italia accomunate dallo stesso destino ai mondiali: entrambe eliminate dalla Corea del Sud, entrambe vittime di clamorosi torti arbitrali, ed entrambe accolte trionfalmente al loro rientro in patria.

Al loro arrivo all'aeroporto madrileni di Barajas il ct José Antonio Camacho e i giocatori della nazionale sono

stati accolti ieri da migliaia di tifosi con bandiere e striscioni. Gli addetti alla sicurezza sono stati travolti dalla folla che è avanzata ondeggiando, e i calciatori a stento sono riusciti a raggiungere il pullman che li ha portati portarli direttamente al ricevimento ufficiale organizzato da re Juan Carlos. «Campeones, campeones» hanno urlato i tifosi mentre i giocatori salivano sul mezzo. I più acclamati sono stati Fernando Hierro e Luis Enrique, che hanno entrambi annunciato la rinuncia alla nazionale dopo questa avventura mondiale. Una speciale accoglienza è stata riservata anche a Joaquín, autore dell'errore decisivo dal dischetto contro la Corea del Nord.

Gaucucci si tiene Ahn, dietro-front da Re

La principessa di Giordania inferocita contro il presidente, poi il Perugia riscatta il coreano

Salvatore Maria Righi

Tutto è bene quel che finisce (bene). Ahn resta a Perugia. Ma ci è voluta una principessa in carne e ossa per il lieto fine. Dal suo palazzo di marmi e cristalli la sorella del re giordano Abdallah, Alia Al-Husseini, è scesa in campo facendo un assist al bomber di Qunggiadi. Appena in tempo per evitare che la favola diventasse farsa, sarà per il tocco di Luciano Gaucucci che è una specie di Mida all'incontrario: trasforma tutto quello che tocca (o commenta), ma non propriamente in oro. E comunque resta un feticista dei colpi di scena.

Infatti quando ormai nessuno ci scommetteva più un euro bucato, vista la litigata in mondovisione col suo purosangue dagli occhi a mandorla, è arrivato la classica marcia indietro. Ieri pomeriggio la società ha fatto sapere di aver esercitato il diritto di riscatto sul coreano che ha fatto piangere tutti, dalla casalinga di Voghera al presidente Ciampi. Il suo colpo di testa nella porta di Buffon è stato come un sfregio col cutter ad una tela di Raffaello. Ma siccome in Italia oltraggi del genere, evitabili non meno di quel gol, sono rimasti impuniti, non era giusto che pagasse solo Ahn Jung Hwan, tra l'altro nell'occasione portatore sano di una maglietta da avversario.

Tuttavia Gaucucci è una persona coerente con la sua etica da bulldozer. E quindi ha reagito suppergiù come avrebbe fatto un padre scoperto dal figlio ad evadere il fisco: sul lastrico per la divulgazione, non certo per il reato. «Non giocherà più a Perugia, ha rovinato il calcio italiano» ha tuonato Gaucucci. Che per completare il concetto, con la sua consueta sobrietà, ha aggiunto anche «traditore e ingrato». Ovviamente facendo finta di non sapere che il pallone azzurro in Corea è scoppiato già di suo tra vuoti di potere, svarioni della difesa e brillanti intuizioni di arbitri ecuadorogni. Ma il pur

Ahn Jung Hwan, 26 anni, centrocampista offensivo: nel Perugia ha segnato cinque reti in due stagioni. È la stella della Corea di Hiddink



Quarto arbitro dietro la porta Blatter sposa l'idea di Platini che sarà sperimentata nel 2003

Il presidente della Fifa Joseph Blatter, in una intervista all'agenzia svizzera «Sportinformation», ha affermato che nel 2003 sarà sperimentata la presenza in campo di un quarto arbitro sul terreno di gioco, in risposta alle polemiche suscitate dalle sviste dei direttori di gioco nel corso del Mondiale.

«Su proposta di Michel Platini - ha detto Blatter - l'anno prossimo esamineremo l'impiego di un aiutante dell'arbitro in uno dei quattro maggiori tornei organizzati dalla Fifa (Mondiali Under 17 ed Under 21, Mondiali femminili, Coppa delle Confederazioni, ndr)».

Questo quarto arbitro, «sarà posizionato dietro la porta o sulla linea di fondo - ha spiegato il presidente della Fifa - per rilevare le infrazioni che avvengono nell'area di rigore. Così i collaboratori del primo arbitro potranno concentrarsi meglio sugli eventuali fuorigioco». Intervistato da un'altra agenzia, la tedesca «Sid», lo stesso Blatter ha auspicato che per la Coppa del mondo vengano scelti solo gli arbitri migliori, quindi facendo un passo indietro rispetto al criterio della distribuzione geografica, e con il ricorso solo a terre ben affiatate.

ineffabile e inquietante Byron Moreno è innocente, nella circostanza. Insomma l'ennesima buccia di banana sulla quale è scivolato il molto onorevole signor presidente. Baciato dalla rara capacità di fare inferocire o scandalizzare il resto del mondo ogni volta che apre bocca. E successo puntualmente anche per questo affare umbro-coreano. Mentre Ahn ringraziava l'Italia per averlo preso a pesci in faccia e quindi indurito al punto giusto, invero non il massimo della diplomazia, una lunga teoria di persone ne prendevano le difese. Ha cominciato Gaus Hiddink, tecnico della Corea, che ha definito «infantile» e «ridicolo» il Gaucucci pensiero. Poi il Gmb Union,



sindacato del pallone inglese, pronto a denunciare un possibile licenziamento senza giusta causa. Quindi i tifosi del Perugia, dissociati dalla linea del presidente, e lo stesso Cosmi, costretto tra l'incudine gaucucciana e il martello dell'opinione pubblica allibita. Il tecnico ha fatto marcia indietro e chiesto scusa ad Ahn.

Nel mezzo di questo pandemonio ha preso posizione anche l'Oriente, visto che Gaucucci in un colpo solo ha fatto arrossire entrambe le sponde del mondo. Contrita l'Europa e inviperiti gli asiatici, che hanno minacciato un ostracismo di mercato contro il

Perugia che da quelle parti compra spesso al tre per due.

Tanto che nel marasma è piombato Jesus Gil, il Gaucucci spagnolo, che si è informato (dicono) per portare Ahn all'Atletico Madrid. La società umbra si è riservata di riscattare il coreano entro il termine del 30 giugno, ma quando tutto pareva ruotare verso il paradosso è arrivata anche l'indignazione reale. La principessa Alia di Giordania si è fatta intervistare da «The Jordan Times» ed è sbottata. «La notizia che Ahn Jun-Hwan potrebbe essere licenziato dalla squadra italiana in cui gioca è scioccante. Ancora più

scioccanti sono stati i commenti del proprietario del Perugia, Luciano Gaucucci. Come potremmo incoraggiare nei nostri giovani un senso di obiettività, imparzialità e fair play, quando lo sport è testimone di tanta perdita di ragione?».

Qualche spunto, sul piano del fair-play e della prudenza, glielo fornisce il sito web dei grifoni: «Il presidente Gaucucci è libero di esprimere come quando e dove vuole dichiarazioni o commenti che ritiene utili e opportuni». Risulta che per sua fortuna la principessa vada a cavallo, piuttosto di navigare in rete.

Domani in campo il Brasile che sogna il quinto mondiale Ronaldo aspettando la Turchia lancia il taglio a mezzaluna

SAITAMA Falcao, Junior, Cerezo, perfino Walter Casagrande. Sembra di essere rimasti all'82, invece sono già passati vent'anni. Quel Brasile meraviglioso perdente non c'è più, cancellato da Paolo Rossi e dal tempo, e le sue stelle ora spente fanno gli opinionisti. Erano eroi in maglia gialla che regalavano allegria alla gente, a Saitama sono solo spettatori privilegiati di un allenamento. L'ottavo re di Roma è un signore in camicia verde con in mano un microfono, Junior ha ancora il fisico perché è campione del mondo di calcio sulla spiaggia, Tom Jobim non può cantare più «la ragazza di Ipanema», Telè Santana è a Rio.

Fosse qui, vedrebbe anche lui che in campo c'è Ronaldo che si muove senza forzare, e sfoggia una nuova accanziatura, perché evidentemente Beckham fa tendenza. Sulla fronte pelata del Fenomeno è spuntata una ciocca di capelli a forma di mezzaluna. Messaggio diretto alla Turchia, perché Ronie sente l'importanza dell'appuntamento. Passano gli anni ma il Brasile rimane il paese del calcio trasformato in arte e gioia. Tutti hanno un sorriso, perfino per chi si trova nella bolgia nella zona mista, solo Ronaldo tira dritto con espressione seria. Il «menino» della

zona nord di Rio diventato fuoriclasse sente l'importanza dell'appuntamento, sa che deve esserci. I turchi fanno sapere di sentirsi già campioni del mondo, Ronaldo non replica e pensa alla salute. «Non ho forzato - spiega - ma era tutto concordato con lo staff medico. Non sento dolore alla coscia, nell'allenamento pre-gara proverò a forzare, ma per la decisione definitiva aspettiamo, comunque voglio esserci. Non siamo già in finale, ci dobbiamo arrivare e voglio dare il mio contributo».

Il Brasile non può fare a meno di lui, altrimenti come si può sognare che un giorno la vita sarà diversa? Ronaldo è il talismano di questa squadra che insegue il Penta, il suo quinto titolo mondiale, la certezza che i problemi almeno la notte del 30 giugno possono essere messi da parte. Turchia e poi Germania o Corea permettendo, sarà così, nonostante l'aria preoccupata del Fenomeno, che copre la sua nuova pettinatura con il cappellino dello sponsor.

Scolari ha Luizao che frema dalla voglia di giocare, ma dovrà accontentarsi di portarsi dietro il dubbio fra Juninho e Denilson: Ronaldo ci sarà, è meglio pensare a chi mettere dentro per sostituire Ronaldinho. Decisione rimandata all'ultimo momen-

to. Brasile preso dai pensieri, ma c'è chi ride e affronta la prossima sfida nel modo più giusto. Come Cafu, capitano suo malgrado (il ruolo era di Emerson) di questa selezione. «Per me c'è un nuovo confronto con i turchi - dice -. Eppure tra Roma e nazionale ne dovrei aver abbastanza». Invece non avrà problemi, lui è il campione amico di tutti. «Finita Roma-Galatasaray all'Olimpico sono stato uno dei pochi a rimanere al proprio posto - dice Cafu - quindi non temo particolari vendette. Ora cerco solo una vittoria che so essere alla nostra portata, e che a me servi-

rebbe per trovare un posto nella storia». Cafu sbruffone? Non ne sarebbe mai capace, però bisogna dare un'occhiata alle statistiche e ai «numeri» del Mondiale: nessun giocatore è mai riuscito a giocare tre finali consecutivamente, quest'onore potrebbe toccare al Pendolino. «Dico la verità - rivela - lo so e ci penso. E un motivo in più che mi spinge a fare bene per centrare questo traguardo. Rispetto la Turchia, ma qui bisogna vincere. Per me sarebbero tre finali mondiali di seguito, neppure Pelé è stato capace di tanto. Io sono solo Cafu, eppure posso riuscirci».



L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Firenze informa gli studenti universitari vincitori di borsa di studio - anno accademico 2001/2002- che, con mandato n.855, è in pagamento la seconda rata della borsa di studio. La riscossione può essere effettuata presso tutti gli sportelli della **Cassa di Risparmio di Pisa**, in particolare:

A Firenze

Sede - Via della Scala 85
Agenzia 1 - Via R. Giuliani 148/r
Agenzia 2 - Corso dei Tintori 5/7

Provincia di Firenze

Calenzano - Via Giusti 231
Campi Bisenzio - Via Barberinense 60
Castelfiorentino - Piazza Gramsci 3
Certaldo - Via G. Matteotti 67/b
Empoli - Via F.lli Rosselli 11/17
San Casciano Val di Pesa - Via dei Fossi
Scandicci - Via Baccio da Montelupo 18

A Prato

Sede - Via Terracini 1 (ang. Viale Galilei)
Agenzia 1 - Via Roma 469

orario apertura dal lunedì al venerdì
8.20-13.50/14.45-15.45

Per la visualizzazione dell'elenco completo degli sportelli della **Cassa di Risparmio di Pisa** ubicati nella regione Toscana www.caripisa.it

Per ulteriori informazioni: Azienda Regionale per il DSU
Viale Gramsci 36 - 50132 Firenze tel.055 22611 fax 055 2261258
Internet:www.azistu.fi.it e-mail: mbox@azidistu.fi.it